

Tra esponenti delle forze democratiche e di sinistra

Un incontro sui problemi della sicurezza europea

Sottolineata la necessità di arrivare alla convocazione della conferenza — Denunciate le contraddizioni della politica estera del governo italiano — Gli interventi di Granelli, De Pascalis, Fracanzani, Migliardi, Orilia e del compagno Calamandrei

I problemi politici ed economici della sicurezza in Europa sono stati al centro di un incontro dibattito svoltosi giovedì sera a Roma nella redazione del periodico Sette giorni. L'iniziativa, la prima

di una serie su questi temi è stata organizzata dal Gruppo Forum di cui fanno parte esponenti politici sindacali e studiosi e giornalisti. Nonché le redazioni delle riviste Settegiorni, Politica Sociale

Il 70 Espresso Settanta Il Ponte Alternativa Astroblato Note di cultura Adesso Problemi del socialismo Rinascita Relazioni internazionali Mondo operaio Mondo nuovo e Azione sociale e altre.

I lavori sono stati introdotti dal compagno Orilia del Movimento socialista autonomo il quale ha sottolineato l'esigenza di allargare il più possibile il dibattito sul via via alla realizzazione di un sistema europeo dinamico di sicurezza e cooperazione. Orilia ha anche messo in rilievo che il problema di una conferenza sulla sicurezza e della cooperazione nel continente europeo deve perdere il carattere ristretto che ha avuto finora ed essere portato a conoscenza delle masse.

Il contributo dei giovani alla lotta antifascista

IL POTENZIALE di lotta democratica e antifascista espresso da larghe masse studentesche in questo primo scorcio dell'anno scolastico dimostra che l'obiettivo di unificare le iniziative reazionarie in un unico fronte di lotta è non solo possibile ma necessario. I grandi manifestazioni studentesche di questi giorni (da Torino a Napoli, a Bologna a Roma) non sono state soltanto massicce riaperture alle provocazioni autoritarie e alla violenza fascista davanti alle scuole. Hanno anche dimostrato chiaramente che gli studenti forti dell'esperienza maturata in anni di grandi lotte, non intendono concedere spazi di manovra ai fascisti, neppure quando questi si limitano ad avere la tracolla di una spudoratezza di cui sono o falso nome unificandoli sotto la sigla del «Fronte della Gioventù» sigla che fu dell'organizzazione giovanile della gioventù antifascista guidata dal nostro compagno Ugo Lenzi. Curioso assomigliare dei comitati del servizio dei nazisti all'Arimante.

Il dibattito è stato molto ampio e ha visto la partecipazione di esponenti politici rappresentanti di un vasto schieramento comprendente la sinistra democratica, i socialisti, il PSIUP e il PCI nonché studiosi dei maggiori centri di ricerca sul problema della politica estera. Tutti gli intervenuti hanno ribadito la necessità di arrivare nel più breve tempo possibile alla convocazione di una conferenza sulla sicurezza europea. Questo perché tutte le difficoltà non sono state superate come ha messo in rilievo Luigi Granelli della sinistra democristiana di base «anche se in questi ultimi tempi molti ostacoli che si frappongono alla sua convocazione sono caduti bisogna continuare la nostra opera di vigilanza perché altre forze contrarie potrebbero creare nuove difficoltà». In Orilia ha sottolineato inoltre l'esigenza di evitare il rischio che la conferenza anziché dare l'avvio alla costruzione di un sistema politico europeo nuovo e pluralistico «si limiti a rappresentare una conferma dell'attuale situazione in blocchi del continente europeo sia pure in un clima di maggiore apertura e di dialogo con la sinistra». E ha anche sottolineato la necessità di creare le condizioni per l'avvio di un dialogo sulla liquidazione dei blocchi militari contrapposti che operano nel continente europeo. Questo il senso di un commento apparso sulle «Investiva» di Torino. «L'URSS», ha detto il direttore V'ikent Matveev, fa non meno che esistano oggi nuove ed ampie possibilità

per discutere concretamente della eliminazione degli schieramenti militari e cita a sostegno della tesi il fatto che «in una serie di paesi dell'Europa occidentale che si allineavano sempre sulle posizioni di appoggio all'idea della divisione in blocchi vi è ora una «tendenza al realismo». «I tempi quindi, cambiano e si conferma», nota Matveev — quello che l'URSS ha sempre sostenuto e cioè che la «bicomunità» ha dato all'umanità solo gravi problemi minacciando continuamente la pace e la sicurezza.



Il pompiere tra le fiamme se la caverà

Questa immagine è stata scattata in un garage di Houston nel Texas dove è scoppiato un violento incendio a causa della fuoriuscita di benzina da una pompa. Un vigile del fuoco alla fine del malcapitato pompiere verrà tirato fuori da quell'inferno le sue condizioni — all'ospedale civile dove è stato ricoverato — non gravi. Ma i medici dicono che se la caverà e il cavo sarà più unico che raro.

Un commento sull'accordo tra URSS e Francia

LE «INVESTIVA»: E' POSSIBILE superare i blocchi contrapposti

Si deve creare in Europa un clima politico favorevole alla eliminazione della NATO e del Patto di Varsavia - Interesse per l'articolo tra gli osservatori occidentali - Intervista del rappresentante dell'URSS all'ONU Malik alla «Komsomolskaia Pravda» - Annunciata una visita ufficiale di Kossighin in Danimarca e Norvegia

Dalla nostra redazione

MOSCA 12. Il recente accordo tra l'URSS e la Francia è servito non solo a stabilire un tipo nuovo di rapporti tra paesi socialisti, ma ha anche creato le condizioni per l'avvio di un dialogo sulla liquidazione dei blocchi militari contrapposti che operano nel continente europeo. Questo il senso di un commento apparso sulle «Investiva» di Torino. «L'URSS», ha detto il direttore V'ikent Matveev, fa non meno che esistano oggi nuove ed ampie possibilità

L'URSS — continuano le

«investiva» — ha sempre considerato «anomalia» la divisione creatasi in Europa e si è sempre battuta con proposte concrete per giungere ad un processo di distensione e di revisione della situazione. Ora a quanto sembra i tempi sono maturi. Il recente viaggio di Breznev in Francia sotto il segno di un «dialogo» e di documenti siglati — scrive Matveev — dimostrano che l'URSS e la Francia vogliono avanzare «progressivamente» sulla strada della distensione internazionale che facilita la pace e la sicurezza.

Il problema è

essenziale quello della liquidazione dei blocchi militari su cui si è sempre battuta la sinistra socialista. Tutto ciò — prosegue il commentatore sovietico — avrebbe importanza capitale per la normalizzazione della situazione in Europa e per la messa in opera di un sistema di sicurezza collettivo. Ricordando poi le dichiarazioni di Breznev negli USA, hanno aperto una breccia in economia della pace che non può essere tappata. A causa della catastrofica situazione finanziaria l'URSS è stata costretta questa estate a svalutare per la quarta volta la sua moneta, mentre le tasse sono nuovamente aumentate. Tuttavia anche questi provvedimenti di emergenza non hanno potuto salvare l'economia della nazione. Ma hanno solo provocato un ulteriore aumento dei prezzi.

Grave decisione del governo conservatore

Londra dota di mitragliatori la polizia del Nord Irlanda

Continuano i rastrellamenti nei quartieri cattolici delle città — L'IRA si oppone ai «processi» contro le ragazze che frequentano soldati inglesi

«BELFAST 12»

Nuovi scontri armati hanno caratterizzato anche oggi la situazione dell'Irlanda. Nel corso dei loro rastrellamenti nei quartieri cattolici i soldati inglesi hanno sparato e ucciso un civile facendo così salire a 158 il numero delle vittime in questi due anni di violenza. La nuova vittima è stata uccisa nella zona di Grosvenor Road di Belfast. In questi giorni di molti attentati e sparatorie. Le forze di sicurezza britanniche impegnate nella guerra dell'Irlanda continuano l'opera di repressione e rastrellamento nei maggiori centri irlandesi. Anche nelle prime ore di stamane reparti militari rafforzati per la prima volta da unità di fanteria marina hanno rastrellato interi quartieri di Belfast fra i quali la zona cattolica di Falls. Un portavoce delle forze di sicurezza ha dichiarato che sono state arrestate ventiquattro persone «sospette».

«Dacca 12»

Nuove disposizioni difensive sono state impartite dalle autorità militari pakistane a Dacca. Dovranno essere adottate una serie di misure di sicurezza in tutti gli edifici pubblici e privati più importanti ai margini delle strade e delle piazze. Tutti i cittadini di Dacca dovranno prendere parte agli svariati comitati di quartiere per «affrontare qualsiasi eventualità». Un altro sistema della crescente tensione nella zona è l'ordine eseguito in tutte le città del Pakistan orientale che riguarda l'evacuazione di alcune parti di popolazione per prepararsi la popolazione civile in vista di eventuali incursioni aeree. La radio e la televisione e gli altri organi di informazione del Pakistan orientale diffondono un'opinazione istruita sul «pacifismo» pakistano, ma non agevolano il

«Dacca 12»

Nelle vetrine dei negozi e sulle auto fanno spicco dei cartellini in cui si legge «Schweicoma India». In fine a conclusione di questa serie di provvedimenti che preparano alla guerra gli ingegneri e i medici passibili di essere richiamati alle armi non avranno il permesso di lasciare il paese. Due attacchi dinamitardi del guerrigliero del Bangladesh si sono verificati nella città. L'esplosione delle due bombe ha causato tre morti e 89 feriti.

Sempre acuta la tensione fra India e Pakistan

NUOVI PREPARATIVI DI GUERRA A DACCA

Dacca 12

Nuove disposizioni difensive sono state impartite dalle autorità militari pakistane a Dacca. Dovranno essere adottate una serie di misure di sicurezza in tutti gli edifici pubblici e privati più importanti ai margini delle strade e delle piazze. Tutti i cittadini di Dacca dovranno prendere parte agli svariati comitati di quartiere per «affrontare qualsiasi eventualità». Un altro sistema della crescente tensione nella zona è l'ordine eseguito in tutte le città del Pakistan orientale che riguarda l'evacuazione di alcune parti di popolazione per prepararsi la popolazione civile in vista di eventuali incursioni aeree. La radio e la televisione e gli altri organi di informazione del Pakistan orientale diffondono un'opinazione istruita sul «pacifismo» pakistano, ma non agevolano il

Dacca 12

Nelle vetrine dei negozi e sulle auto fanno spicco dei cartellini in cui si legge «Schweicoma India». In fine a conclusione di questa serie di provvedimenti che preparano alla guerra gli ingegneri e i medici passibili di essere richiamati alle armi non avranno il permesso di lasciare il paese. Due attacchi dinamitardi del guerrigliero del Bangladesh si sono verificati nella città. L'esplosione delle due bombe ha causato tre morti e 89 feriti.

Israele nella morsa della politica di guerra

Dayan conferma la gravità della crisi economica

Aumentano gli scioperi - Cairo: commenti al discorso di Sadat

TEL AVIV 12

Il ministro della difesa israeliano gen Dayan ha parlato della pesante situazione finanziaria israeliana rivelando di aver già ridotto di mezzo miliardo di lire israeliane gli stanziamenti per il suo dicastero. Mentre infatti il 1971 il ministero della difesa ha disposto di 85 miliardi di lire per il prossimo anno tale cifra scenderà a sei miliardi. «Questa decisione», ha aggiunto, «non mancherà di potenziare le misure di austerità». Egli ha dichiarato di aver accettato la costituzione di un comitato presieduto dallo stesso primo ministro per l'esame della situazione e cercare eventualmente la possibilità di altre riduzioni al bilancio della difesa. Dayan ha concesso l'opinione del ministro delle finanze Sapir sulla serie della situazione economica israeliana ma si è dichiarato contrario ad ogni risparmio sull'equipaggiamento militare di carattere strategico. «Decidere oggi di rinviare a 100 o a 200 carri armati», ha detto Dayan — potrebbe essere un grave errore.

IL CAIRO 12

Il discorso del presidente egiziano ha provocato diversi commenti i quali tendono a sottolineare il fatto che Sadat non ha esposto principi sostanzialmente nuovi nella politica estera egiziana. Anche a Tel Aviv si afferma che Sadat «ha lasciato una porta aperta ad una soluzione politica del problema mediorientale».

Secondo quanto ha detto

Dayan Israele ha ricevuto dalla fine della guerra del «sei giorni» cioè dal 1967 600 milioni di dollari l'anno dall'estero. Il contribuente israeliano versa una somma pari al 15 per cento delle sue entrate e del suo lavoro al ministero della difesa.

Si è conclusa la visita di De Martino in Romania

Il vice presidente del consiglio Francesco De Martino, è rientrato questo pomeriggio in Italia dopo una visita di tre giorni a Bucarest. Dove era stato invitato dal primo presidente del consiglio rumeno Iile Verdeț. All'aeroporto di Capodichino di Napoli, De Martino ha rilasciato una breve dichiarazione. Dopo aver ringraziato l'autorità rumena per la cortale ospitalità riservata in questi giorni ha ricordato gli incontri che egli ha avuto a Bucarest mercoledì 10, con il presidente della repubblica rumena Nicolae Ceausescu, con il presidente del consiglio Ion Gheorghe Maurer e il primo presidente del consiglio Iile Verdeț.

Le commesse di armi in

Occidente, soprattutto negli USA, hanno aperto una breccia in economia della pace che non può essere tappata. A causa della catastrofica situazione finanziaria l'URSS è stata costretta questa estate a svalutare per la quarta volta la sua moneta, mentre le tasse sono nuovamente aumentate. Tuttavia anche questi provvedimenti di emergenza non hanno potuto salvare l'economia della nazione. Ma hanno solo provocato un ulteriore aumento dei prezzi.

«Abbiamo constatato»

ha concluso De Martino — l'entità di alcune idee fondate mentalmente comuni circa il rispetto della sovranità della indipendenza e del diritto all'autodeterminazione dei popoli e di prospettive di cooperazione per la distensione internazionale e per la preparazione della conferenza sulla sicurezza europea».

Dal CC del PCI

Messaggio al congresso dei comunisti inglesi

Il Comitato Centrale del

PCI ha inviato al seguente messaggio ai comunisti inglesi in occasione del loro congresso che si apre oggi.

Carli compagni

come da tempo il vostro Congresso e per vostro tramite a tutti i comunisti inglesi — fratelli e fervidi auguri di successo.

I comunisti italiani

hanno sempre seguito con interesse le battaglie del Partito Comunista di Gran Bretagna per la pace contro l'imperialismo e il neocolonialismo per l'unità dei lavoratori contro lo sfruttamento e contro i monopoli.

Il partito comunista

italiano si batte per una nuova politica estera italiana che porti un contributo positivo alla distensione internazionale alla convocazione di una conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea nella prospettiva di un superamento dei blocchi che garantisca con la pace l'indipendenza e l'autonomia dei popoli. Esso cerca di portare il massimo contributo all'unità di tutte le forze ant imperialiste per battere l'imperialismo ovunque e anzitutto nel Vietnam e nel Medio Oriente.

Il nostro partito

assume alle forze politiche democratiche e progressiste italiane è impegnato in un duro e complesso confronto contro il tentativo reazionario di frenare l'avanzata del movimento popolare che

Il nostro partito

assume alle forze politiche democratiche e progressiste italiane è impegnato in un duro e complesso confronto contro il tentativo reazionario di frenare l'avanzata del movimento popolare che

OSLO 12

Il primo ministro sovietico Alexei Kossighin visiterà la Danimarca dal 2 al 5 dicembre e la Norvegia dal 5 al 9 dicembre. Lo ha annunciato un portavoce del ministero degli Esteri dichiarando che Kossighin ha ricevuto gli ambasciatori danese e norvegese accettando le date proposte dal governo danese per la sua visita in Danimarca e Norvegia di un alto esponente sovietico da 1964 quando Nikita Krusciov, il capo a Copenhagen e Oslo.

OSLO 12

Il primo ministro sovietico Alexei Kossighin visiterà la Danimarca dal 2 al 5 dicembre e la Norvegia dal 5 al 9 dicembre. Lo ha annunciato un portavoce del ministero degli Esteri dichiarando che Kossighin ha ricevuto gli ambasciatori danese e norvegese accettando le date proposte dal governo danese per la sua visita in Danimarca e Norvegia di un alto esponente sovietico da 1964 quando Nikita Krusciov, il capo a Copenhagen e Oslo.